



IL BELATO

periodico della consorteria
dei giovani montonaioli



Dopo un anno di silenzio riesce il nostro BELATO, l'unico giornale o giornalino edito dalla Contrada e siamo lieti di essere proprio noi, giovani della Consorteria, gli ideatori e propulsori.

Forse conviene specificare, qui in prima pagina, ciò che si ripropone il BELATO :

- 1) - Informare i contradaiooli su ciò che è successo nel Montone durante l'anno.
- 2) - Cercare di avvicinare i nostri coetanei (anche se è estremamente difficile).
- 3) Illustrare i programmi sia della Consorteria che, più in generale della Contrada.

Dette queste cose salutiamo i (speriamo numerosi) lettori augurandoci di non essere molto pesanti.

SALUTO AL NUOVO SEGGIO

In questa pagina, la Consorteria, vuole salutare il Seggio dimissionario ringraziandolo per tutto ciò che ha fatto e scu- sandolo per tutto ciò che non ha potuto fare, trattandosi certa- mente di problemi ardui.

Il nostro saluto si estende anche al nuovo Seggio per il quale bisogna fare un discorso a parte.

Infatti, questo seggio, è diverso dai precedenti in quanto abbiamo avuto un notevole allargamento del numero dei componenti. Questo è stato possibile con il ritorno nel Montone di contradaio- li che erano stati in ombra per alcuni anni ed anche in seguito all'inserimento di persone nuove.

Sarebbe troppo lungo illustrare la struttura del Seggio me- desimo in quanto non basterebbero le pagine del giornalino. Ci limitiamo a dire che le varie funzioni invece di essere assolve come in passato da una sola persona, ora sono di competenza di un gruppo (per es. all'economato sono addette cinque persone); si spera, dunque, che questo Seggio sia molto funzionale; le pre- messe co sono! E che premesse!

INTERVISTA AL PRIORE

Abbiamo intervistato il nuovo Priore e gli abbiamo chiesto una sua opinione sul rinnovato gruppo della Consorteria dei giovani, quale è il pensiero nei nostri confronti.

Il nuovo Priore ci fa subito presente che in precedenza è stato uno dei primi ad incoraggiare questa iniziativa che raccoglie tutti i ragazzi del Montone e in definitiva ne costituisce la somma delle speranze per il futuro della Contrada.

Abbiamo a questo punto richiesto quali saranno le immediate realizzazioni. Il Priore, dopo un attimo di riflessione, visibilmente sincero, ci dice che tutte le strade possibili sono state battute e che, quindi, alcune di queste porteranno la Contrada a realizzare qualcosa di veramente valido.

Cerchiamo di chiedere al Priore quale sia la sua opinione nei confronti del Nicchio, nostra contrada avversaria.

"L'esuberanza che, in modo particolare, ci viene da voi giovani, ci rende consapevoli della nostra forza. Oggi, non senza rimpianto ci fate ricordare quando paggetti giallo-rossi passavamo da Salicotto, per evitare l'incontro con i numerosi avversari. Voglio sottolineare a tutti voi giovani il desiderio di rivincita che pervade tutti noi, al di là dell'età e di ogni circostanza".

Il nuovo priore e i suoi collaboratori ci assicurano il loro impegno totale alla realizzazione del più grande sogno desiderato da tutti, con la speranza che voi finalmente possiate vedere il "PEORO" primo.



PROGRAMMI FUTURI DELLA CONSORTERIA

Come sicuramente sarà noto, la Consorteria è nata due anni fa con lo scopo di riunire tutti i giovani montonaioli.

In questi due anni i giovani che componevano la Consorteria si sono sforzati di amalgamare i gruppi di contradaio-
li che sono sparsi per la nostra città, senza purtroppo riuscir-
ci.

Anche la nuova Consorteria si ripropone questo scopo, che è essenziale per la vita della Contrada.

I progetti per avvicinare e tenere uniti i contra-
daioli sono molti e, a nostro giudizio, anche molto validi.

Innanzitutto cercheremo di venire incontro ai gio-
vani che sono lontani dal nostro rione, tenendoli informati di
tutti i progetti della Consorteria con una adeguata opera di in-
formazione. Per far nascere nei nostri giovani una forte amicizia
che duri tutto l'anno e non solo quei pochi giorni del palio, ci
proponiamo di organizzare gite giovanili, con prezzi accessibili
a tutti, grazie anche ai finanziamenti promessi dalla Contrada.
Nell'arco di tutto l'anno cercheremo di organizzare cene per tut-
ti i giovani e non più per i soliti abituali. Anche delle feste
da ballo verranno organizzate, allo scopo di divertire a far co-
noscere i giovani e le giovani della nostra Contrada.

Per portare a termine questo programma non è suffi-
ciente solo la nostra opera, ma bisogna che tutti i giovani par-
tecipino e collaborino assiduamente alla nostra vita di Contrada.

Società CASTELMONTORIO



A questo punto è doveroso parlare anche un po' della Società Castelmontorio.

La Società di Contrada è, secondo me, l'ambiente in cui, quando l'attività paliesca ristagna, tutti i Contradaioi possono ritrovarsi per tenere vivo il loro interesse verso quei problemi a cui la Contrada deve far fronte.

Ed è proprio ispirandosi a questi principi che il nuovo Consiglio Direttivo, giunto proprio in questi giorni a compimento del primo anno di attività, ha cercato con ogni sforzo di favorire ed incrementare quelle attività attorno alle quali gravita tutta la vita della Società.

Vorrei a questo punto rivolgere un doveroso saluto a Fulvia Patacchini che, nel Settembre scorso, dopo essersi occupata per vari anni della gestione del Bar della Società prodigandosi sempre in maniera encomiabile, si è presa un giusto riposo cessando appunto questa sua attività.

Soprattutto vorrei sottolineare la sua modestia e la sua pazienza nel saper sopportare gli umori di tutti i contradaioi che, come si può ben capire sono talvolta turbolenti.

A causa di questa defezione il Consiglio Direttivo si è assunto l'incarico di organizzare una gestione propria del Bar che fino ad ora, grazie ad alcuni accorgimenti molto efficaci, sta dando dei buonissimi frutti, così come a gonfie vele sta an-

dando la cucina tanto che in Società viene consumato l'immane cenino settimanale in cui non mancano vere specialità preparate dai nostri inimitabili cuochi.

Per finire vorrei citare un'altra attività secolare di cui però molti ignorano l'esistenza : la TOMBOLA; una attività che assicura un introito veramente vitale per la Società.

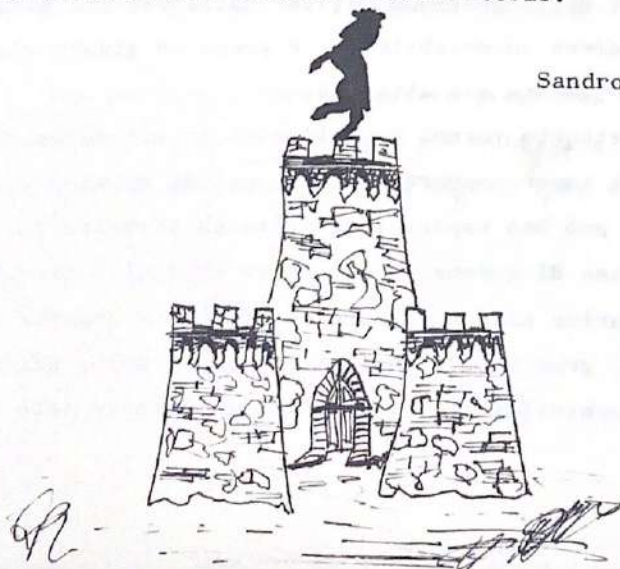
Ultimamente abbiamo notato con vivo piacere l'aumento delle persone che frequentano la Società e di conseguenza anche il numero dei Soci, grazie soprattutto alla partecipazione attiva di molte donne e di giovani montonaiole, e montonaioli.

Non mi voglio soffermare a sottolineare i pregi di questo o di quell'altro perchè veramente tutti si sacrificano, trascurando addirittura in qualche caso anche interessi personali, affinché l'attività della Società Castelmontorio possa trovare sempre maggiori consensi aprendo le porte anche a più vasti orizzonti.

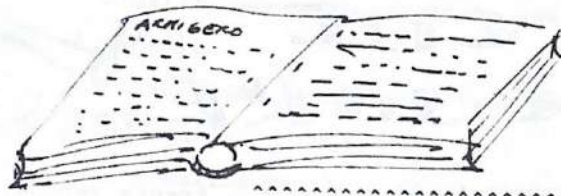
Uno però si distingue fra tutti ed è degno di un encomio particolare: Emore. Infatti il Baglioni Nazionale (chi è che non lo conosce?) si è assunto il non certo facile incarico di Presidente della Società, incarico che svolge con una abnegazione ed un puntiglio tale da trascinare anche tutti quelli che collaborano con lui a fare sempre più cose e nel miglior modo possibile.

Su queste basi mi auguro che anche altri contradaio-
li ricevano quella spinta adatta a partecipare con la loro opera alla vita della nostra Società Castelmontorio.

Sandro



VOCABOLARIO PALIESCO



ARMIGERO - bordello generalmente bolso, o almeno di aspetto malaticcio al quale è affidato 'l compito di rovina' la reputazione dell'anti'e milizie senesi.

DUCE - parolaccia arcaica, oggi 'n disuso. Stava a 'ndica' l'attuale Presidente della 'omparsa.

ENTRONE - luogo dal quale avviene l'uscitona del 43 BARBARESCHI 43.

FIGURANTE - così detto pe' le figuracce che 'n genere fa fa' alla su' 'ontrada.

GNAMO-DIO-TI-DIACCI - cordiale invito alla sollecitudine rivolto da' 'ontradaiooli a quel fantino, che essendo di rincorsa 'un vòle entrà' nemmeno a di' se Dio vòle.

HA VISTO ? - frase da pronunciarsi appena arrivati 'n contrada, quando 'n s'è visto proprio niente. Vòl di' tutto. E' segno di bona edu'azione paliesca risponde' agitando le mani all'altezza del viso dicendo: "eh, ho visto, ha visto!" in tono vagamente minaccioso; oppure "zitto, zitto!" in tono drammati'o e prego di signifi'ati.

IO ME L'ASPETTAVO - frase da pronunciarsi, anche questa, appena arrivati in Contrada, dopo una purga dovuta al comportamento di quel po' po' di vigliacco rivenduto del fantino. Vòl di' che chi la pronuncia sapeva come sarebbero andate a fini' le 'ose, ma nessuno gli ha voluto da' retta e allora lui 'un ci si 'onfonde più nemmeno se vanno a pigliarlo 'o' le 'hiarine.



Il palco del Montone trenta vecchi, venti donne, quindici bambini e venti tra uomini e bordelli.

Ecco il gruppo di persone che a regola dovrebbe salvaguardare cavallo e fantino all'uscita di Piazza.

Purtroppo, il fantino non si ferma mai dove dovrebbe (già questo è un handicap) e il palco, degli anni passati non è tra i più congeniali per svolgere le mansioni sopra citate.

Non possiamo tralasciare la questione che noi giovani riteniamo di grande importanza: bisogna organizzarsi fin da ora. Il palco dei prossimi palii dovrà essere occupato solo da uomini dai 16-17 anni in sù, tutta gente, diciamo, dal cazzotto facile.

In altre parole vuol dire che se le donne, vecchi e bambini vogliono il palco, ne affittino uno tutto per loro! Per quanto concerne la spesa, sarà una questione da discutere in Assemblea.

Tanto per rimanere nel tema vorrei precisare alcuni punti. Quando ci fermiamo all'ormai famoso (per le ritirate montonaiole) "Ponte di Romana" per favore non facciamo finta di non vederli (mi riferisco ai nostri cari amici dell'arsella), perchè ci sono e sono tanti, tanti e intenzionati male.

Nelle altre contrade i giovani sono incitati ed incoraggiati da persone di una certa età, e costoro stanno al loro fianco e anch'essi prendono e tirano il "cazzotto". Questi uomini ci sono anche nel Montone e non pochi, però devono provare più

più gusto nel rimanere a guardare e nella peggiore delle ipotesi a criticare subito dopo, all'angolo di Via dei Servi (Officina Forconi)!

Chi ha orecchi da intendere, intenda!!!

L'ultimo punto che vogliamo analizzare è questo:
la guardia al barbero.

Forse siamo l'unica contrada che non fa la romantica e utile guardia al cavallo.

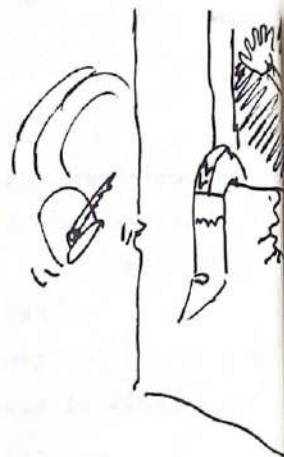
I prossimi palii ci dovrà essere "per forza o per amore"; così cesseranno gli stupidi vantì di qualcuno che afferma che durante le notti antecedenti il palio, è venuto in Via dei Servi a tirar calci alla porta della stalla del nostro barbero.

Che i prossimi palii siano i benvenuti!!!

I DIECI COMANDAMENTI DEL BUON CONTRADAIOLO

- 1 - Frequentare i locali della Contrada e della Società, i primi durante le Assemblee, i secondi tutte le altre sere.
- 2 - Pagare più che si può il protettorato, senza limitarsi a dare le solite 500 lire o 1000 lire annue per avere la coscienza a posto.
- 3 - Evitare dannosi separatismi (nel Montone ve ne sono molti).
- 4 - Evitare sterili polemiche.
- 5 - Dare il proprio contributo ad ogni attività di Contrada.
- 6 - Imparare ad odiare l'Arsella.
- 7 - Imparare tutte le canzoni contro l'arsella (a volte si verificano gaffes paurose) e il Te Deum.
- 8 - Rimanere tutti uniti dietro il cavallo quando si torna dalla prova, evitando anche di passare da altre strade.
- 9 - Non scappare di fronte alla muraglia dell'arsella (ricordiamo che sono persone come noi).
- 10- Comprare il "BELATO" ogni volta che esce.

NUOVI LOCALI



Anche quest'anno ritorniamo al progetto dei nuovi locali per la Contrada.

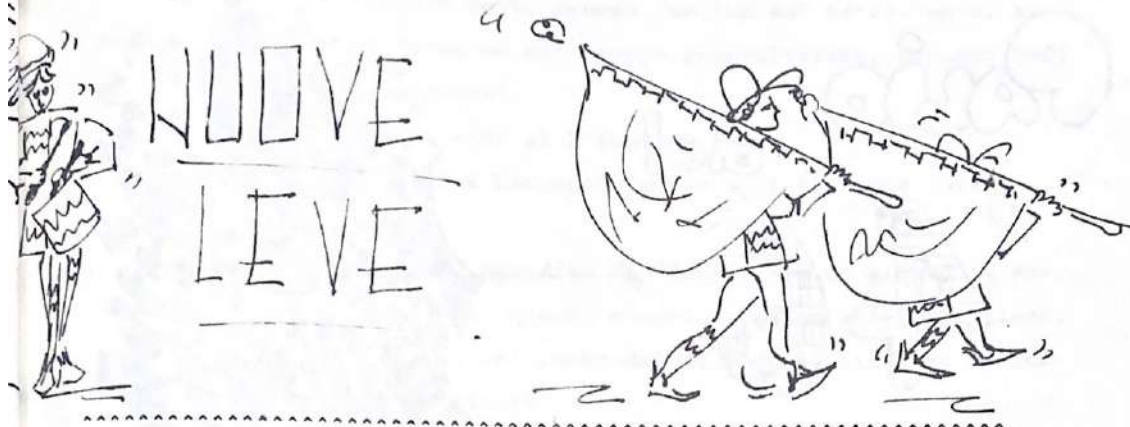
Sono ormai anni che ne sentiamo parlare ma fra chiacchiere e discorsi ci sembra che siamo giunti a poco.

Con questo articolo non vogliamo fare una polemica (*) ma spronare i Dirigenti ad accelerare i tempi perchè noi siamo stanchi di sentirci dire : "Ehi, quando li fate i locali nuovi nel Montone?".

Ci serviamo di questo giornale per far sapere ai Dirigenti che la Consorteria sarà molto lieta di dare un aiuto manualmente ed anche finanziariamente, anche se le possibilità dei giovani si conoscono.

Detto questo speriamo e ci auguriamo di vedere, quanto prima i primi mattoni per la costruzione.

(*) Abbiamo messo un asterisco a "polemica" perchè vogliamo far sapere che se le polemiche fruttassero qualcosa, il Montone andrebbe a gonfie vele.



Approfittiamo del "BELATO" per informare i contradaioi sui corsi fatti per insegnare l'arte del tamburo e della bandiera ai giovanissimi.

Una domanda a questo punto è d'obbligo : A cosa servono questi corsi?

Per rispondere dobbiamo ricordare i passati Giri annuali durante i quali si vedevano molti ragazzini (e purtroppo anche qualche adulto) girare la bandiera come se avessero in mano un "battipanni" oppure suonare il tamburo in una maniera che più si compiaceva ad incitare una squadra di calcio che ad accompagnare la Comparsa del Montone.

Ora, per quanto riguarda i giovanissimi, siamo invece giunti ad un buon livello, con alcuni che addirittura hanno dimostrato una grande predisposizione (io per la bandiera o per il tamburo).

E' doveroso ringraziare tutti coloro che si sono prestati con pazienza "certosina" ad insegnare ai numerosi giovanissimi, dimostrando così di essere veramente contradaioi.

Bisogna fare, purtroppo, un appunto: alcune persone che a regola erano le più adatte ad insegnare (vedi Alfieri e Tamburini di Piazza, che guarda caso, sono tutti membri della Consorteria), sono stati tenuti all'oscuro di tutto.

Non è stato un gesto molto gentile da parte di chi ha organizzato questi corsi. Non vogliamo, con questo, aprire una polemica, impegnandoci anzi a fare il nostro dovere, come sempre.



A questo punto del nostro giornalino ci è sembrato opportuno parlare degli ultimi palii del Montone (se 'un ci s'attacca a questo....) pensando che avrebbe fatto piacere ricordare quelli che sono stati i momenti più belli per la nostra Contrada; attimi che noi giovani non abbiamo ancora vissuto.

Abbiamo pensato di cominciare con uno dei più bei palii vinti (dal Montone): il Palio del 2 Luglio 1946.

Alla vigilia della tratta il Sindaco di Siena Ilio Bocci, aveva rivolto ai Capitani delle diciassette Contrade una circolare per tutelare la buona riuscita del Palio e del Corteo Storico.

Alla tratta furono presentati solo dodici cavalli, la maggior parte dei quali era nuovi della piazza. Finite le batterie iniziò per i contradaiooli la spasmodica attesa.

La sorte favorì Oca (Folco), Istrice (Montecucco), e Montone (Piero).

Gli altri cavalli furono così assegnati: Misa alla Civetta, Piccolo al Nicchio (per loro è anche troppo), Tristina al Leocorno, Lampino all'Onda, Salomè all'Aquila, Impero alla Torre e Zola alla Pantera.

La gioia dei contradaiooli che sembravano favoriti dalla sorte esplose fragorosa. Le prove convalidarono tale entusiasmo.

In quei giorni la febbre del Palio aveva contagiato un po' tutti, non parlavano d'altro, non pensavano ad altro.

Il vecchio detto senese "se 'un so' matti 'un ci si vogliono", anche se forse un po' troppo generalizzato, dipinge bene l'ambiente di quei giorni.

Si giunse così al 2 Luglio.

Il suono del Campanone dette ufficialmente inizio alla faticida giornata.

Ogni minuto scandito da "Sunto" era un minuto in meno nell'attesa, ma a Siena, questi minuti, pur terribili che siano, piacciono; la stessa vita dei contradaiole e della città si confonde in questi estenuanti minuti.

Un sole bruciante splende sul Campo, il bianco, rosso e giallo spicca magnificamente sul tufo; le chiarine intonano la Marcia del Palio, i tamburi rullano e le bandiere salgono al cielo. In questa atmosfera quasi di sogno si snoda lentamente la meravigliosa sfilata. Al suono della "Martinella" entra finalmente il Carroccio accolto da uno sventolio di fazzoletti rosa; la piazza inizia a fremere, lo scoppio del mortaletto darà presto il segnale che permetterà ai barberi di avviarsi verso i canapi; l'ora è giunta.

La prima mossa, con il Montone allo steccato, vede l'Oca uscire per prima dai canapi; ma lo scoppio del mortaletto ferma tutti. La mossa non è buona. La busta viene cambiata e le Contrade entrano nel seguente ordine, Torre, Aquila, Pantera, Civetta, Oca, Onda, Montone, Istrice, Leocorno e Nicchio. La mossa questa volta è buona e Oca e Montone si slanciano a tutta forza nella pista. Il Montone passa subito in testa, ma Folco, il vecchio cavallo vincitore di innumerevoli carriere, si fa sotto molte volte per passare. Ganascia, con il nerbo, lo impedisce. La corsa è emozionantissima; tutti gli occhi sono fissi su questi due cavalli. Al terzo giro a S. Martino si ha l'impressione che l'Oca riesca a passare, ma Ganascia non commette errori e alla fine alza vittorioso il nerbo sul fumo del mortaletto.

La Vittoria spinge i Montonaioli sul tufo:



le donne del Montone

... LA PORTANO LA CROCCHIA...

"Di fronte a casa mia ci sta un balcone.....
ci son quattro ragazze a ricamare.....
ricaman la bandiera del Montone!!!"

Questi sono alcuni versi di una vecchia canzone popolare senese che nei festosi, ma anche un po' nostalgici ritrovi di contrada si usa cantare. Sempre lo stesso motivo dice tra l'altro: "Son passati i bei tempi e non ritornan più!!", ma che noi con tanta tenacia parafrasiamo in "che presto torneran!!".

Lasciamo da parte la poesia e guardiamoci intorno nella realtà della nostra Contrada. Le donne di oggi, anche quelle del Montone, sono forse meno romantiche, ma non per questo meno attive: lavorano, studiano, ma trovano sempre lo spazio da dedicare al "Peoro"; certo che con l'evoluzione dei tempi anche il loro ruolo è cambiato; adesso partecipano alle Assemblee e sono in grado di discutere dei problemi della Contrada al pari degli uomini.

Non però per questo però dimenticano la loro femminilità e si impegnano in piccoli lavori manuali (guancialini, paggetti, palline, etc.); anche l'anno scorso ci è stata data una dimostrazione di questo. Alcune signore danno un tono di femminilità e simpatia alla Società di Castelmontorio, non solo facendo come si suol dire "gli onori di casa", ma anche mettendo in pratica la loro competenza nell'arte "culinaria". Queste persone non trascurano la famiglia, ma la inseriscono nella vita di Contrada, dimostrando così di avere capito il vero significato del loro impegno.

Ci sono donne di tutte le età, più o meno giovani, che durante le feste hanno sempre dimostrato spirito di amicizia e collaborazione. Spesso, in questo caso, non è tanto l'attività pratica, quella che conta, quanto lo spirito.

GRUPPO
SPORTIVO

E mentre butto giù queste frasi sconclusionate, penso ad Armida, che non si è mai tirata indietro anche quando il lavoro era troppo gravoso per lei e che, cosa più importante, ha sempre avuto in testa il chiodo fisso del Montone.

In confidenza, mi ha confessato che nei giorni del Palio "non riesce a chiudere occhio".

Le nostre donne non solo lavorano, ma ascoltano in silenzio i fatti della Contrada e spesso suggeriscono, seppure velatamente, idee utili e nuove.

Purtroppo, e questa è una realtà discussa spesso tra noi ragazze più giovani, ci sarebbe maggiore bisogno di ritrovarci per costituire insieme un bel gruppo e per portare avanti un lavoro più fruttuoso e concreto.

Sono dunque morte per sempre le quattro ragazze che ricamavano le bandiere portando nel cuore i sogni più belli della Contrada?

No, ci sono sempre, ma vogliono realizzare questi sogni e per farlo non possono più restare quattro, devono moltiplicarsi e sentirsi responsabili, perchè la Contrada ha un grande bisogno di loro: questo è l'augurio e la speranza di



LEGNATE - bevareccia del fantino rivenduto. Anche: ciacce, briscole, crognoli, tribbi, tromboni, ecc. Comunissimo l'uso congiunto della frase pacifista "accident'a quelle che vanno di fori".

NERBO - tendine di bove essiccato ('tendine, no 'l bove!) 'ol quale i fantini salutano l'Autorità mentre si avviano al canape.

PARTITI - periodici incontri fra Dirigenti di 'ontrada che così hanno modo di 'onoscersi meglio e d'avvia' un profi'uo dialogo.

RELAZIONE (del Sor Capitano) - do'umento in virtù del quale 'l contradaioło medio apprende come e perchè la su' 'ontrada ha perso 'l palio, ma si pòl' di' che l'abbia vinto moralmente, e acquista 'l diritto di tornassene a casa tutto 'ontento cantando: " ci s'ha 'l giubbetto a strisce...

STRANIERO - oggetto, inanimato o quasi, da dirozza' prima della
'orsa, da strapazza' durante la medesima e da cazzotta'
a palio perso. Qualche volta recidivo.

TROMBETTO - musi'o di Palazzo che sona la Marcia del Palio grattandosi 'na mela 'n modo da esse' riprodotto nel calendario dell'Azienda del Turismo.

ZUCCHINO - così detto perchè l'adropano dieci zucconi per protegger-
si la zucca dalle 'adute, dalle nerbate e soprattutto da!
'azzotti, che fanno male, male, male.

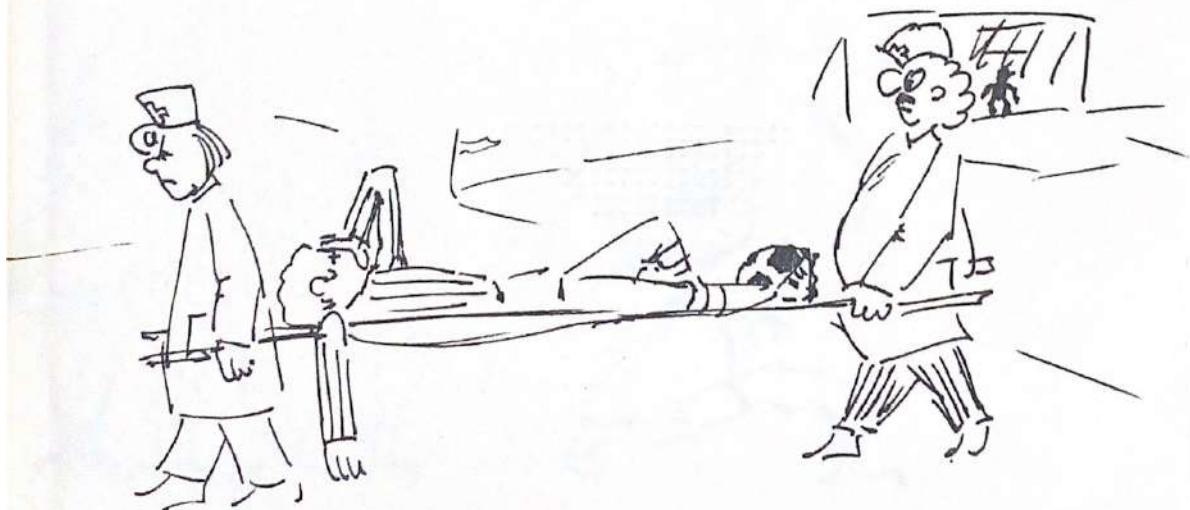
GRUPPO SPORTIVO

Anche quest'anno è proseguita a ritmo abbastanza intenso e non privo di belle soddisfazioni l'attività del G.S. Castelmontorio.

Dopo la parentesi sfortunata del Torneo "Mini-Amatori" a 7 giocatori, in cui, a causa di infortuni a catena e una buona dose di sfortuna la squadra non riuscì a qualificarsi per le finali, entrò subito in cantiere l'organizzazione della "3^a Coppa Città di Siena" riservata a squadre di Società di Contrade, con la possibilità di impiegare persino giocatori di Serie "A".

La partecipazione a tale Torneo, oltre ad un lungo tempo di preparazione, comportò anche un non indifferente impegno da parte di tutti i contradaiooli nel contribuire in ogni maniera alla migliore riuscita.

Dopo un avvio un po' in sordina il Castelmontorio esplose proprio contro i tradizionali rivali della "Pania" riuscendo a cogliere il successo nei tempi supplementari di una partita veramente infuocata e appassionante.



Il G.S. Castelmontorio finì quindi, ormai sconsolato per la prestigiosa vittoria di alcuni giorni prima, al 2° posto, riuscendo a conquistare anche altri premi, sia di squadra che individuali.

All'inizio dell'autunno è iniziata anche l'attività per giovanissimi, i quali hanno risposto in maniera davvero positiva, allenandosi sempre con molto entusiasmo e dimostrando attaccamento ai colori sociali.

E' questa una attività che la Società si prefigge di seguire con molta cura per riuscire a procurare molte soddisfazioni a tutti i giovani montonaioli.

Perseguendo questi fini, la Società, ha messo a disposizione quindi, di questo gruppo di giovanissimi, un campo sportivo e tutta l'attrezzatura necessaria, oltre che di valide persone che li guidino in questa loro attività.

E' inoltre allo studio la prospettiva di partecipare in futuro, ad alcuni Tornei cittadini che oltre al calcio investono anche altri sport.





Consorteria dei Giovani Montonaioli della Contrada di Valdimontone

Firenze, 28 - Aprile - 1974

I collaboratori :

BALDI LUCIA
BARDETTI MASSIMO
CANNONI STEFANO
CARTOCCI ALESSANDRO
CASTELLI VINCENZO
FANTOZZI ANDREA
FARNETANI LUIGI
FRANCI ANDREA
GARUGLIERI MARIO
MONCIATTI ALESSANDRO
PEPI CLAUDIO
POMPONI EMANUELE
ROSSETTI URSULA
SEMPlici RAFFAELE



vi salutano col solito bercio: VIVA IL PEORO!!!!.

Approfittiamo per rivolgere un saluto a tutti i membri della
Consorteria che attualmente "servono la Patria", in particolare
al nostro presidente MASSARI ROBERTO .



S'È FATTO TANTI DISCORSI MA.....



UN' SI PENSA AD ALTRO!!!!

